



Venezia La libertà di ospitare

Come tradizione anche quest'anno ho il piacere di ospitare a casa, per il fine settimana del 25 aprile, alcuni miei amici di altra nazionalità europea. Immagino il suo pensiero: ... ma a me cosa importa? Forse a Lei poco ma a noi veneziani residenti nel centro storico sì! Sì perché sindaco è assessori, per la loro provata incapacità di gestire i flussi a Venezia, ma non solo questo, hanno deciso di contingentare gli arrivi ed i pernottamenti introducendo l'obbligo del pagamento e della prenotazione del "Contributo di accesso" o dell'esenzione allo stesso contributo; una vera e propria schedatura di massa, mascherata da un falso anonimato, dal momento che, nel mondo del digitale, è un

assioma, nulla viene cancellato tutto resta tracciabile. Ora, considerata la direttiva 2004/38/CE dell'Unione Europea relativa al diritto dei cittadini UE e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nella UE, nonché dell'articolo 16 della nostra Costituzione che sancisce la libertà del cittadino a circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni di legge, che stabiliscono, in via generale, motivi di sanità o di sicurezza, sarà mia intenzione, anzi certezza, non ottemperare a quanto disposto dall'Amministrazione comunale. Allo stesso tempo, non avendo competenza in materia,

faccio appello ad avvocati o giuristi veneziani, che non vogliano veder negata la loro libertà all'ospitalità, di avviare un'iniziativa legale per annullare tale iniqua disposizione.

Angelo Vidal



Peso:8%